ANNO XXIII. Venerdì, 5 agosto 1870 N. 215.

**PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI**

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Firenze a domicilio e provincia | L. 22 — | L. 12 — | L. 6 50 |
| Svizzera e Roma | » 36 — | » 19 — | » 10 — |
| Francia, Austria, Germania ed Egitto | » 48 — | » 25 — | » 13 — |
| Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo | » 60 — | » 3° — | » 17 — |
| Grecia e Turchia (via d'Ancona) | » 82 — | » .2 — | » 22 — |

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

# L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

**LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO**

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno. In Torino, all'ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Delizy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27. Prezzo cent. 30 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea. Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

## Firenze, 4 agosto

### LA DISCUSSIONE IN SENATO

Dopo alcune ore di riflessione si può ben domandare che cosa resta della terribile discussione di ieri?

Forse l'accusa di non aver preveduto in dicembre la guerra che scoppiò in luglio?

L'on. Sella, nella vivace improvvisazione con cui ieri rintuzzò gli assalti dell'on. Cialdini, si giovò benissimo dell'eccezione che gli oppositori del ministero fanno per l'on. Visconti-Venosta, e disse: Se di questo difetto di previdenza non fate colpa al ministro degli affari esteri, il quale *par son état* era proprio quello incaricato di questa previsione, perchè volete gravarne gli altri che, assorti nel macinato, nella ricchezza mobile e nei centesimi addizionali, non avevano tutto il loro agio per esplorare il solito orizzonte politico? E noi verremo in soccorso dell'on. ministro degli affari esteri, soggiungendo che se non l'ha prevista lui, non la previde nemmeno il signor Gladstone, com'egli stesso ebbe a dire al banchetto del Lord Mayor; non la previde nemmeno il re di Prussia che, recatosi ad Ems per le bagnature, credeva tanto ad una guerra imminente, come noi possiamo credere, con queste belle novità, all'imminente e completo restauro delle nostre finanze.

Perchè tutti quei signori che adesso fanno colpa al gabinetto di non aver preveduto la guerra, non la profetizzarono essi sei o sette mesi fa?

Tutti vedevano benissimo che una causa di conflitto era deposta in germe fra la Prussia e la Francia dal modo in cui si era conchiusa la pace nel 1866, e più specialmente da quello con cui veniva interpretato il trattato di Praga. Noi, più volte, abbiamo detto che colla Francia, poco contenta dei fatti del 1866, la Prussia, poco scrupolosa esecutrice degli obblighi assunti col trattato, rendeva assai facile il conflitto; ma son cose queste che maturano cogli anni, e nello stesso modo che dopo Novara abbiamo sempre sostenuto inevitabile il rinnovare la lotta che colà si era sospesa, non possiamo però negare che dieci anni passarono prima che quelle nostre quasi giornaliere profezie si avverassero.

Se andava bene al conte Bismark quel giuoco ch'esso medesimo ci spiega nella sua ultima circolare, si poteva forse andare avanti qualche anno ancora, e chi sa che cosa sarebbe avvenuto!

Resta forse l'accusa d'aver compromessa la sicurezza interna, d'aver disorganizzato l'esercito, d'avere sconquassati tutti i servizi pubblici per l'esagerazione delle economie?

Qui sarebbe bene spiegarsi chiaro. Perchè vi sono molti anche in Senato, i quali credono di presentare la questione sotto questo aspetto, che non è il suo vero aspetto. Il governo non ha mai detto: voglio economie a qualunque costo; ma bensì: credo che pur mantenendo le istituzioni militari ed i servigi tutti sul piede indispensabile, si possano queste economie ottenere.

Gli uomini più competenti nei diversi rami di pubblico servizio, i generali ed i marinai più riputati si fecero ad esaminare queste proposte del governo e rimendarono qua e là, sin che credettero equamente protetti tutti i gravi interessi che a quelle proposte si annettevano e la Camera dei deputati approvò. Gli on. senatori ed il senato può giudicare che questa protezione non sia bastante e possono proporre nuova larghezza di spese; ma l'argomento d'imputare al governo una specie di smania distruggitrice d'ogni cosa, sarebbe meglio lasciarlo da un canto.

Nessuno vuol compromettere l'esistenza dello Stato per fare delle economie impossibili; ma tutti si sono dati a giudicare se mai il non fare quelle che pur sono possibili, non potrebbe pregiudicare quella esistenza che tutti vogliamo mantenere.

È un'illusione il credere che 25,000 uomini di più sotto le armi impedirebbero al signor Mazzini di organizzare le sue solite imprese e raddrizzerebbero la testa a tanti gaglioffi che, per aver portato un qualche giorno la carabina o la coperta di campo sulle spalle, si credono diventati uomini politici ed organizzatori di bande più o meno stuonate; ma sin tanto che questi terribili nemici della monarchia unitaria italiana sono messi a dovere da una mezza dozzina di carabinieri e da quattro guardie di sicurezza pubblica, sarebbe colpa rovinar le finanze per un lusso di forze che non abbisognano.

Resta finalmente l'accusa di avere scompaginati i partiti politici e di non reggersi che a furia di altalena, come alcuni sostengono?

Ma qui evidentemente si scambia il solitario brontolìo di qualche dissenziente com'eco di partito, e ciò non è. Se noi consideriamo a ciò che ha ottenuto l'attuale ministero nella scorsa laboriosa sessione, noi dobbiamo maravigliare piuttosto che una Camera nella quale eransi manifestate tante scissure e che tutti consigliavano di sciogliere come impotente assolutamente ad ogni bene, sia stata capace di dare un così grande risultato; e come l'avrebbe dato se il ministero non vi avesse avuto un partito a sostenerlo, quel partito che non chiameremo coi vecchi nomi, ma che ben può dirsi l'amico del paese, il tutore del suo decoro, il sostegno della sua tranquillità?

Il conte Cavour, che pure aveva una maggioranza fedele, non ottenne mai dalla Camera, in un sol blocco, quello che l'attuale ministero seppe ottenere e senza poi tante strida, come prima si minacciava.

Ora ognuno di quelli che fanno colpa all'attuale gabinetto di non aver una solida base parlamentare, provi in sua testa a costituirne un altro che possa vantarne una migliore, e poi vedrà che non ci riesce. E ciò a noi serve di conforto contro le voci di crisi ministeriali imminenti che si fanno correre, ed alle quali il troppo focoso discorso dell'on. Cialdini poteva in certo qual modo servire di programma. Non è la politica da esso spiegata quella che vogliamo combattere, perchè potrebbe diventare un qualche giorno anche la nostra, ma è appunto questa necessità di un appoggio parlamentare che ci pare assai difficile ottenersi da un altro gabinetto, in confronto di questo che ha mostrato d'averlo.

Ad uno può spiacere l'on. Lanza, all'altro l'on. Sella, l'on. Visconti-Venosta, nel quale tutti a gara mostrano fiducia, non potrebbe avere forse quella dell'onorevole sen. Pes di Villamarina; certamente poi l'on. Cialdini non vede volontieri che il gen. Govone sieda ministro sopra la guerra; non tutti questi uomini però parzialmente battuti hanno camminato di conserva e con essi camminarono il paese e le istituzioni.

Non vogliamo dire che sia il ministero unico; ma conosciamo un po' gli uomini politici di cui possiamo disporre e crediamo che ognuno di essi, quando fosse chiamato a comporre un gabinetto, domanderebbe a se stesso: e col Parlamento come si va? E quando la risposta non fosse facile, come crediamo non sia, i nostri uomini politici, che sono onesti, peseranno la responsabilità di una crisi che potrebbe anche peggiorare la situazione delle cose.

### NOTIZIE DELLA GUERRA

Alcuni giornali e corrispondenti di Parigi avevano annunziato che un centinaio di soldati francesi feriti erano stati ricoverati nell'ospitale di Val de Grâce della capitale. Il *Gaulois* riconosce l'esattezza del fatto che circa 80 soldati sono entrati in quell'ospedale, ma dice che essi sono in parte malati dai colpi di sole presi nella marcia, e che altri furono feriti negli scontri ferroviari ed inconvenienti che avvennero sulle diverse linee francesi.

La *Patrie* del 3 annunzia che il dottore Nélaton è partito pel quartier generale dell'esercito del Reno, dove va a dirigere l'ordinamento delle ambulanze della Società internazionale per soccorsi ai feriti.

Il corrispondente da Metz dell'*Univers* annunzia che il principe Napoleone è partito il 1° agosto da quella città per ignota destinazione. Egli ebbe prima di partire un lungo colloquio coll'imperatore.

Scrivono da Sarrebruck, 30 luglio, alla *Gazzetta di Colonia* che fino dal giorno precedente i francesi avevano puntato sette cannoni sopra il monte Spitcher nei pressi della città. I prussiani credevano ad un attacco di foraggieri protetto dai cannoni; essi vegliarono tutta la notte. L'indomani, a cinque ore del mattino, apparvero due colonne di francesi che cominciarono a tirare sulla cavalleria degli avamposti prussiani. I cavalieri si ritirarono fino all'arrivo della fanteria. In seguito la fanteria prussiana e francese cominciarono un fuoco vivissimo. I francesi bruciarono una grande quantità di cartuccie, che ferirono quattro prussiani. L'attacco dei francesi fu senza risultato.

Scrivono da Colonia, 31 luglio, alla *Patrie*:

« A Colonia l'opinione pubblica si manifesta altamente in favore del re di Prussia e della politica del signor Di Bismark; vi si è pieni d'entusiasmo per la guerra. È un errore il credere che le popolazioni delle province renane vogliano staccarsi dalla Prussia. »

Si legge nel *Courrier du Bas Rhin* del 1° agosto:

« Nella maggior parte delle città e dei villaggi dell'Annover vennero sparsi migliaia di esemplari d'un proclama dell'imperatore Napoleone, che promette agli annoveresi di restituir loro la libertà e i diritti che vennero loro tolti dai prussiani nel 1866.

« Il Consiglio municipale della città d'Annover (solo fra tutti i Consigli municipali della Prussia) decise, a maggioranza di 2 voti, di non inviare alcun indirizzo al re Guglielmo in occasione della guerra. Questa deliberazione provocò le ire dei giornali prussiani. »

L'*Havas* pubblica il seguente telegramma:

« *Oderberg* (confine austro-prussiano), 31 *luglio*. — Corre voce che il principe Federico Carlo sia ammalato. »

Scrivono da Metz, 1° agosto, alla *Patrie* che il corpo prussiano comandato dal generale Zastrow s'avanza su Treveri per la via dell'Eizel.

La *Correspondance du Nord-Est* afferma che un campo trincerato per un esercito di 100 mila uomini si sta preparando fra Magonza e Francoforte.

Le *Itzehoer Nachrichten* pubblicano una lettera del colonnello Duplat di Kiel, il quale annunzia che il principe Federico d'Augustenburgo, già candidato al trono di Slesvig-Holstein, ha preso servizio nell'esercito bavarese. In una lettera indirizzata al colonnello suddetto il principe dice: « Noi slesvig-holsteinesi, non abbiamo d'uopo di rinunziare ai nostri diritti, e non vi rinunzieremo. Ma nella guerra presente non abbiamo che un dovere: difendere la causa tedesca, e adoperare tutte le nostre forze per assicurare la vittoria della Germania. »

Scrivono da Wissemburg, 31 luglio, al *Courrier du Bas Rhin*:

« Ieri verso mezzogiorno il nemico ha demolito il ponte della strada ferrata sulla Lanter, distruggendo il piano e riempiendo di sabbia e di sassi i fornelli delle mine. Le pile e le coscie del ponte rimasero così intatte, ma il passaggio del ponte è impraticabile.

« Gli avamposti bavaresi giungono fino a cento metri dalle nostre mura, a motivo della cortina di vigneti che copre la collina di Schveigen. Nel silenzio della notte i nostri abitanti odono perfettamente il *wer da?* (chi va là?) ed il *gut freund* (amici) delle pattuglie che fanno la ronda. »

Scrivono da Amburgo alla *Gazzetta di Colonia*:

« Il generale Vogel de Falkenstein ha organizzato un servizio telegrafico mediante il quale egli viene informato minutamente di quanto avviene sulla costa.

« Inoltre egli sembra conoscere perfettamente i punti scelti dai francesi, e da questo lato i capi non temono di essere sorpresi. Le batterie da costa sono pronte dappertutto.

« Si riuscì pure a mettere a posto tutte le torpedini tutti i segnali marittimi sono soppressi; i piloti, senza nessuna eccezione, vengono mandati nell'interno del paese, in modo che i tentativi di sbarco non potranno avere che risultati funesti per la flotta francese.

« Se ciò nondimeno i francesi riescono a fare uno sbarco, ed il generale di Falkenstein pare desiderarlo vivamente, si può essere certi che le misure sono prese, non soltanto per battere il nemico, ma per annientarlo e per impedirgli di ritirarsi sui suoi vascelli. Il generale di Falkenstein è ben l'uomo della situazione.

« Il ponte da Harburg ad Amburgo è già finito ed al momento del pericolo grandi quantità di truppe possono in pochi istanti essere mandate sui punti minacciati. »

Riproduciamo dall'*Univers* del 3 la seguente corrispondenza da Firenze in data del 30, lasciandogliene tutta la responsabilità.

Il conte d'Arnim, ambasciatore di Prussia a Roma, è passato per Firenze, da dove egli è ripartito in fretta per Berlino. Si conoscono ora i termini precisi del *casus belli* che il governo prussiano ha posto al gabinetto di Palazzo Vecchio:

« Ogni occupazione dei soldati italiani sul territorio romano, tendente a sostituire la guarnigione francese, è considerata come una violazione della neutralità ed un soccorso indiretto alla Francia, dal gabinetto di Potsdam. »

Si cerca qui dunque di trincerarsi dietro il fatto che le truppe italiane non entrano nel territorio pontificio e che il ritiro della guarnigione francese è un atto spontaneo del gabinetto delle Tuileries, al quale il governo italiano non si è immischiato in nessun modo. Questa è una ragione che non soddisfa molto, ma che si riterrà per buona sino alla prima grande battaglia.

I vostri lettori devono rammentarsi che due settimane or sono io li pregava a voler notare che la flotta inglese si avvicinava al territorio pontificio. Ecco a che cosa può servire questa nota. Il signor d'Arnim, prima di lasciar Roma, si è recato al Vaticano in compagnia del signor Russell, incaricato d'affari ufficioso dell'Inghilterra, ed ha pregato Sua Santità di volersi rammentare che, al momento in cui la bandiera francese sarebbe scomparsa dai suoi Stati, due navi da guerra inglesi stazionerebbero in permanenza a Civitavecchia alla disposizione di Sua Santità.

Non credo prudente per oggi di estendermi maggiormente su questo doloroso soggetto che, pur troppo, dovrò trattare spesso. Ciò che vi dico basterà a mettere i vostri lettori in grado di comprendere una circolare diplomatica del signor di Bismark sulla quistione di Roma, che deve comparire fra breve.

La flotta inglese non è più in vista del litorale pontificio; essa ha lasciato le due navi, di cui ho parlato più sopra, nel porto di Civitavecchia, ed è scomparsa dall'orizzonte.

### PARLAMENTO INGLESE

Nella seduta del 1° della Camera dei comuni inglese, il signor Disraeli interpellò il governo sulla politica dell'Inghilterra. Egli disse che il ministero può contare sul patriottismo del Parlamento, ma ch'è necessario che la Camera si dichiari sugli avvenimenti attuali prima di separarsi. Egli crede che il governo, che ha avuto una grande influenza nelle ultime trattative, non ha però adoprato questa influenza quanto era necessario pel mantenimento della pace. Il signor Disraeli spera che l'Inghilterra si metterà d'accordo colla Russia per ottenere la pace; egli approva la dichiarazione di neutralità, ma vorrebbe una neutralità armata.

Il signor Gladstone non crede, come lo affermò il signor Disraeli, che la candidatura Hohenzollern abbia avuto nulla che fare colla dichiarazione delle ostilità. Egli combatte la domanda di neutralità armata proposta dal signor Disraeli. Questa neutralità sarebbe incompatibile colla posizione dell'Inghilterra, cioè coi rapporti amichevoli ch'essa ha mantenuto senza interruzione coi due belligeranti. La missione del governo è difficile e delicata su molti punti; egli manterrà una stretta neutralità, e furono già adottati i provvedimenti a questo effetto. Il signor Gladstone smentisce che l'Inghilterra sia più favorevole alla Francia che alla Prussia, come quest'ultima potenza glielo rimprovera. Infine egli crede, senza mancare all'imparzialità; ch'è suo dovere di chiedere un aumento delle forze e delle spese militari.

In risposta al signor Stapleton, il quale gli domandò se fosse vera la voce che la squadra francese riceverebbe direttamente il suo carbone dall'Inghilterra, il signor Gladstone fece la seguente dichiarazione:

« La Camera ha già appreso più volte che, in tesi generale, nulla si oppone all'esportazione del carbone d'Inghilterra; ma se una delle parti belligeranti venisse a catturarlo, la quistione di sapere se questo carbone costituisce un contrabbando di guerra sarà una quistione sottoposta all'apprezzamento della Corte delle prede. Ma, quantunque l'esportazione del carbone non sia proibita in modo generale, gli esportatori sono avvertiti che, se forniscono carbone ad una delle parti belligeranti, essi corrono il rischio della presa.

« Ma qui la quistione si presenta sotto un aspetto alquanto diverso, e sotto questa forma essa è stata sottoposta ai consiglieri legali della Corona, i quali hanno emesso un'opinione a cui noi ci associamo, cioè che, se i vascelli carichi di carbone sono noleggiati pel servizio della flotta d'una parte belligerante, e se essi forniscono del carbone a questa flotta per permetterle di continuare le ostilità, questi bastimenti diverranno allora, a tutti gli effetti e fini, bastimenti di trasporto addetti ad una potenza belligerante, e se il fatto è provato, essi saranno passibili delle conseguenze della legge inglese, a condizione ch'essi si trovino essere sotto l'impero delle disposizioni dell'atto degli arruolamenti all'estero (*Applausi*). »

### CORRISPONDENZE ITALIANE

TORINO, 3 agosto. [illegible] lamentarsi [illegible] portuno farvi conoscere [illegible] mendevolissima sotto ogni rapporto [illegible] municipio, sia pei motivi cui venne dalla deliberazione informata, sia perchè attesta il buon senno ed il patriottismo di chi governa la cosa comunale.

Vi è noto come le proposte dei provvedimenti presentati dal ministero delle finanze (col progetto detto *omnibus*), allo scopo di condurre l'equilibrio nelle finanze della nazione, abbiano sollevato opposizione per parte di diversi municipi, i quali, temendo per lo aggravamento minacciato ai loro bilanci, fecero ricorso al Parlamento, chiedendo che non adottasse quei provvedimenti, ma altri ne ricercasse, i quali il fine raggiungessero senza colpire così fortemente i bilanci comunali. Alcuni dei municipi ricorrenti nel comunicare al municipio di Torino le copie delle petizioni per essi rivolte al Parlamento, chiesero che volesse associare la sua azione per il medesimo intento.

Ma il municipio di Torino, in ordine a cosiffatto invito, sulla considerazione che il Parlamento era compreso dal desiderio vivissimo e generale di avvicinare, non di raggiungere il pareggio, non si sarebbe lasciato arrestare da reclami isolati e derivanti da diversi motivi e da svariate origini; che per colmare il disavanzo, essendo indispensabili nuovi sacrifizi per parte dei contribuenti sotto qualsiasi forma siano imposti, non sarebbe mai stato possibile di evitare nuovi sconcerti anche alle amministrazioni provinciali e comunali; considerando infine che il municipio di Torino ha sempre creduto di astenersi da manifestazioni e da atti sovra le questioni, che al paro di quella di cui si trattava non appartengono all'ordine delle sue attribuzioni naturali, lasciandone in proposito intiera la responsabilità a chi spetta direttamente, deliberava di astenersi dal prendere parte ai reclami dagli altri municipi avanzati, pur ringraziando i medesimi delle comunicazioni fattegli.

È questa, ripeto, una deliberazione che molto onora il Muuicipio e la città nostra, e che potrebbe insegnare qualche cosa a quei Municipi, come pure a quelle Associazioni o a quei privati cittadini, i quali intendessero in qualche modo di sovrapporsi al governo, o di incepparne l'opera e il libero andamento con inopportune deliberazioni.

Malgrado le apprensioni della guerra, non mancano i coraggiosi industriali commercianti di ogni genere. — Oggi la città si è arricchita di un grandioso deposito di specialità chirurgiche o medico-chirurgiche, e quale finora non esiste neanco nelle altre principali città d'Italia.

Dapprima si ricorreva per tutti questi diversi oggetti a Parigi o a Londra. Il signor Rota, chirurgo militare, intelligente e coraggioso, ampliò il suo deposito di siffatte specialità ed aperse ora un vastissimo magazzeno delle medesime sotto ai portici della piazza Carlo Felice vicino alla stazione della ferrovia. È l'unico stabilimento che riunisca tutti i diversi oggetti chirurgici, a cui fanno capo perfino gli ospedali della nostra città.

Di questi giorni ne seguiva l'inaugurazione coll'intervento dei primari medici della città, i quali non ebbero che parole di plauso alla intelligente iniziativa del signor Rota.

Il console generale di Francia residente nella nostra città ha diramato una circolare ai francesi stanziati in Torino partecipando loro come siasi aperta una sottoscrizione nella cancelleria del Consolato, a beneficio dei feriti e delle famiglie di coloro che rimarranno morti nelle armate di terra e di mare durante la guerra contro la Prussia, facendo appello in questa circostanza ai sentimenti di patriottismo dei suoi connazionali.

I giovani allievi della R. Accademia militare di Torino che in seguito ad avviso avuto dai rispettivi comandi militari si recarono nella nostra città, credendosi richiamati all'Accademia, dovettero di questi giorni ritornarsene alle loro case, il richiamo non essendo stato che un equivoco del comando militare.

Nei giorni 8 e 9 del corrente mese, nell'uf-

ficio d'intendenza militare della divisione di Torino, avranno luogo gli appalti per la provvista di 200,000 metri di tela di cotone per camicie, 160,000 metri di basino bigio per fodere, 100,000 metri di tela cruda crociata per giubbe e pantaloni e 60,000 metri di tela per asciugatoi, e questi appalti hanno luogo indipendentemente da quelli che da detta intendenza militare si fanno di siffatti oggetti in via straordinaria.

Nei nostri teatri nessuna novità. Abbiamo due *Principesse invisibili*, l'una al Balbo, l'altra al Circo Milano — è il *Roberto Devereux* all'Alfieri. Del resto la stagione non corre troppo propizia ai teatri.

Il pubblico si dà piuttosto convegno ai caffè, e là sui tavolini di marmo all'aria libera, si fa la guerra, si commentano i dispacci, si manifestano le aspirazioni, si fanno voti, si rifà la carta d'Europa e si predice perfino la vittoria! E sì che Carlo Emanuele I, il primo soldato dei suoi tempi, che di guerra s'intendeva un tantino, ebbe a dire che la guerra è un giuoco di dadi, e che nessuno poteva sapere qual numero uscisse!

## NOTIZIE ESTERE

[illegible]

Il *Gaulois* [illegible] signor di Metternich ed il signor Nigra [illegible] colloqui molto prolungati [illegible] che l'accordo il più [illegible] potranno [illegible] al presente solo momento di re[illegible] quali questi si[illegible] presentanti. »

Leggesi [illegible]:

« Il conte Vimercati, che aveva lasciato Parigi una decina di giorni fa, per compiere una missione particolare a Firenze, è ritornato ieri mattina, venendo da Vienna.

« Qualche ora dopo il suo arrivo, il signor conte Vimercati ebbe un lungo colloquio col ministro degli affari esteri e col generale Dejean.

« Nel pomeriggio egli ebbe l'onore di essere ricevuto dall'imperatrice, e noi crediamo di sapere ch'egli trasmise a S. M. l'espressione delle simpatie le più sincere e le più vive da parte del Re Vittorio Emanuele.

« Questa mane (2) alle 8 il signor conte Vimercati è partito per Metz per recarsi presso l'imperatore. »

Il *Morning Post* del 2 vorrebbe che allo scopo di localizzare la guerra e ristabilire la fiducia, tutte le potenze di comune accordo riconoscessero nuovamente la neutralità del Belgio. Dà pure all'Inghilterra ed alle altre potenze neutrali il consiglio di cogliere la prima occasione favorevole per far bene intendere ai belligeranti la necessità di non prolungare una lotta disastrosa per tutta l'Europa.

Scrivono da Vienna, 29, alla *Corrispondenza del Nord-Est*:

« La neutralità assoluta dell'Austria volge al suo termine. Tutto induce a credere che il governo si occupa dell'idea di mettere in piede un esercito. Quanto la notizia della conclusione d'un'alleanza austro-franco-italiana sembra prematura, altrettanto la mobilizzazione dell'esercito austro-ungherese sembra una cosa decisa. La risposta del signor Andrassy all'interpellanza Tisza viene in appoggio di queste previsioni.

« I primi concentramenti di truppe, per non parere di pendere nè a destra, nè a sinistra, avranno luogo al centro dell'impero, sulle frontiere della Moravia e della Boemia, ovvero fra Olmütz e Vienna. Non si mobilizzeranno gli honvéd per non allarmare troppo la Russia; ma la loro organizzazione è tale che ogni reggimento può mettersi in marcia quattro giorni dopo ricevuto l'ordine di mobilizzazione.

« Si annuncia che il ministero della guerra ordinò la compera di 40 mila cavalli per l'artiglieria, il cui equipaggio è incompleto.

« La Svizzera ha chiesto il permesso di comperare in Ungheria 1,000 cavalli, ma gli è stato rifiutato.

« Il governo bavarese ha revocato la proibizione di esportare la farina ed il grano, ma soltanto in seguito ad una seria rimostranza del governo austro-ungherese. »

La stessa *Correspondance* pubblica le seguenti notizie:

« *Vienna*, 31. — Si annuncia che il generale russo Moerder è inviato da Pietroburgo a Parigi con una missione. I bastimenti di guerra austriaci in crociera all'estero furono richiamati a Trieste.

*Vienna*, 1°. — Il corpo di truppe stabilito in Boemia sarà comandato dal generale Maroicic; un altro corpo riunito in Moravia, dal generale Ramming. »

Leggiamo nella *Patrie* del 3:

« Il governo austriaco ha dato lo sfratto a parecchi agenti che il signor Di Bismark aveva inviati in Boemia allo scopo d'agitare quel paese. Un po' d'agitazione si manifestava pure in altre parti dell'impero austro-ungherese. Si sono messi sulle tracce dei loro autori. »

L'*Havas* ha da Praga, 31 luglio, che il governo austriaco ha vietato tutte le sottoscrizioni fatte soltanto per i feriti prussiani.

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese* del 2:

« Sabato sera un distaccamento francese, con a capo un ufficiale, entrava nel territorio svizzero vicino alla piccola Basilea. In seguito a spiegazioni fra il capitano di una compagnia di carabinieri bernesi, che era agli avamposti, e l'ufficiale francese, che a quanto sembra aveva errato la via, la pattuglia francese ripassò il confine, dopo un cortese saluto scambiato fra i due ufficiali. »

Scrivono da Tolone, 31, al *Courrier de Marseille* del 2:

« Si allestiscono i bastimenti che devono recarsi a prendere le truppe da Roma. È un affare deciso; il *Panama*, il *Magellano*, la *Senna* e la *Mayenne* sono incaricati di questa missione. »

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

PARIGI, 2 *agosto*. — Le notizie della guerra sono molto contraddittorie. Importantissimi dispacci giunsero, o almeno erano aspettati stamane alla reggenza dell'impero. Si voleva, a quanto pare, isolare i prussiani da Treveri che è il loro punto d'approvvigionamento, ma pare che si sia caduti in errore intorno all'importanza di quella piazza per l'esercito prussiano, giacchè le notizie più accreditate recano che il nemico sgombera Treveri, distrugge i bastioni di Sarrelouis e si concentra fra Sarrebruck e Magonza. Ciò va d'accordo colla voce che i prussiani radunino tutte le loro forze per marciare su Parigi. Essi sventerebbero per tal modo il progetto attribuito all'imperatore di prolungare la guerra, per accrescere la miseria in Prussia, dove mancano gli approvvigionamenti.

Qualche lieve screzio si è manifestato nel Consiglio di guerra. Il maresciallo Leboeuf si recò a Strasburgo presso il maresciallo Mac-Mahon e lo condusse a Metz.

Il maresciallo Mac-Mahon, però, è già ritornato a Strasburgo e lettere da quella città fanno credere che passerà il Reno.

Contrariamente a queste notizie, si afferma pure stasera che l'esercito francese è impegnato contro i prussiani presso Forbach. Questa voce mi pare poco verosimile.

La vittoria che il governo prussiano si attribuì nel giornale ufficiale, non esiste o almeno ha lieve importanza. Contemporaneamente corre voce che un reggimento prussiano di cavalleria sia stato distrutto da un nostro reggimento di fanteria. Questa notizia non venne ancora confermata, ma non si può negare che la probabilità di vittoria son per la Francia.

Tre battaglioni di Guardia mobile sono partiti ieri, animati da grande entusiasmo. Queste partenze continuano. Venne dato ordine di affrettare l'ordinamento della Guardia nazionale mobile dei dipartimenti del centro. Si tratta pure di riordinare il corpo d'artiglieria della Guardia nazionale.

È firmato il decreto di nomina del generale Trochu al comando del corpo di spedizione nel Baltico.

Relazioni ufficiali dei nostri agenti venuti da Pietroburgo, confermano che il governo russo non sarà in grado di entrare in campagna che fra un anno. Dunque, nessuna inquietudine da quella parte.

Qui si mormora assai sul conto dei signori Rohuer e Lavalette, giacchè tutte le rivelazioni fatte dal conte di Bismark si riferiscono al tempo in cui que' due uomini di Stato erano al potere. Ma per essere giusti non dobbiamo attribuire interamente a loro la responsabilità di trattative, ch' essi certamente non iniziarono.

Lo sgombero dello Stato pontificio suscita un *tolle* generale nel partito legittimista e clericale che aveva appoggiato l'imperatore pel plebiscito ed anche per la guerra, sperando di esserne ricompensato col mantenimento dell'occupazione di Roma, non avendo esso alcuna fiducia nel governo italiano per l'osservanza della Convenzione di settembre. Si accusa altamente l'imperatore di tradimento e si assicura che il signor Chesnelong, deputato cattolico, senza rispettare le preoccupazioni dell'imperatore, vuol recarsi a Metz per manifestargli i timori del suo partito.

A cagione della opposizione della Porta, il vice-re d'Egitto ha dovuto rinunziare definitivamente alla riforma giudiziaria ne' suoi Stati, e manterrà le antiche capitolazioni.

Il signor Bourée, nostro antico ambasciatore a Costantinopoli è di ritorno a Parigi, ma lascia memorie poco brillanti della sua ambasciata.

Si fu assai dolorosamente commossi per la morte del signor Salvatore Tamburini, figlio del nostro illustre baritono. Era assai ricco, ma giuocò alla Borsa e fece perdite considerevoli. Si sparò sei colpi di revolver, ma non morì che l'indomani.

Nei teatri la sola musica possibile in questo momento è la *Marsigliese*.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 agosto contiene:

1. Un R. decreto del 29 maggio che autorizza la Società anonima sedente in Firenze sotto la denominazione di *Società anonima per la impresa generale degli omnibus della capitale d'Italia*, ad assumere la nuova denominazione di *Impresa generale degli omnibus per la capitale d'Italia*.

2. Il seguito del regolamento postale.

## CRONACA DI FIRENZE

Da qualche tempo si lamentavano frequenti disgrazie toccate a muratori per la imperfetta costruzione dei ponti delle fabbriche. L'egregio ff. di sindaco ha pubblicato una notificazione per ricordare le disposizioni del regolamento di polizia municipale a quel riguardo.

Ieri furono arrestati tre pronipoti di Adamo che si bagnavano in Arno interamente nudi.

Per gelosie amorose due individui vennero alle busse in via Calzaioli. Uno dei contendenti riportò qualche lieve scalfitura sul volto. Alle due testè riferite si riducono tutte le notizie imbanditeci oggi dal giornale della Questura.

Il generale Michelozzi, comandante la Guardia Nazionale, ha indirizzato alla medesima il seguente ordine del giorno:

3 agosto 1870 — n° 42.

*Ufficiali, Sott'Ufficiali, Caporali e Militi.*

Con lettera ufficiale del 1° agosto corrente l'onorevole ff. di sindaco mi comunica che « il regio « governo, quantunque non sia ancora deciso sulla « scelta del nuovo comandante, si è degnato per- « mettere che sia provveduto senz'altro indugio « alla prestazione del giuramento, e che nel giorno « di tal prestazione assumerà il comando il più « anziano dei capi-legione. »

Poichè molte cose sono ancora da farsi prima che la nuova organizzazione possa dirsi effettivamente compiuta, e poichè esse sono per la massima parte inerenti e dipendenti dall'autorità del nuovo comandante, credo mio dovere il ritirarmi immediatamente sia per dignità personale e per decoro al mio grado, sia per lasciare il comando a chi spetta di diritto e di fatto, onde Egli abbia libertà d'azione nel procedere a tutte quelle operazioni che restano a compirsi prima di stabilire il giorno del giuramento della Milizia cittadina nuovamente organizzata.

Per queste ragioni dunque a cominciare da oggi stesso prenderà il comando delle due legioni il cav. Domenico Balzani, colonnello comandante la 2ª legione, e ad esso sarà fatta consegna dal cavaliere colonnello Rimbotti, mio capo di stato maggiore, di tutte le carte, documenti ed oggetti spettanti al Comando superiore nel più breve tempo possibile.

*Uffiziali, Sott'Uffiziali, Caporali e Militi*

Nel lasciare il comando della Guardia Nazionale di Firenze che ebbi l'onore di tenere, potrei quasi dire dal 1860 fino ad oggi, dirigo con la più sincera e grata espressione dell'animo una parola di ringraziamento e di lode a tutti quelli fra voi, miei concittadini, che mi coadiuvaste nell'ingrato cómpito, sia di opera che di consiglio; e più specialmente rendo grazie ai Capi legione ed ai Comandanti di battaglione, alle cui intelligenti e solerti cure devonsi per la più gran parte la concordia mantenuta ed i servizi resi al paese ed al governo del Re in tante e non lievi circostanze che in questi dieci anni si presentarono, e si ebbe ricorso alla nostra Milizia Cittadina.

Mi ritiro adunque con la coscienza di aver fatto il mio dovere quanto le mie forze lo permettevano, di non aver mancato nè di abnegazione nè di buona volontà, e faccio voti perchè il nostro onorevole Municipio dia alla Guardia Nazionale un Comandante a seconda delle sue aspirazioni, e della nuova fase a cui si prepara l'istituzione.

*Il magg. gen. comandante superiore*
E. MICHELOZZI.

All'Accademia di Belle Arti dal 4 al 7 corrente si trova esposta la statua di Raffaello Sanzio, opera del prof. Ernesto Giulio Hähnel di Dresda.

Pare che madonna Fortuna sorrida nuovamente al teatro Principe Umberto. Il nuovo ballo *Bianca di Nevers* piacque assai ed il concorso del pubblico è assai numeroso.

All'Arena Nazionale iersera, 3, la nuova commedia di P. Ferrari: *Amore senza stima*, fu accolta freddamente. Ne parleremo nell'appendice.

Ci scrivono da Montecatini, che le lettere di Firenze giunte la mattina circa le ore 7 a Pistoia, vengono distribuite alle 7 della sera alle terme di Montecatini. Dodici ore da Pistoia a Montecatini! Altro che strade ferrate!

È stato pubblicato il fascicolo d'agosto della *Nuova Antologia*, che contiene le seguenti materie:

*Furio*, racconto di Edmondo De Amicis. — *L'infallibilità pontificia rispetto agli Stati moderni e specialmente all'Italia*, di D. Pantaleoni. — *Il Decamerone*, di Francesco De Sanctis. — *I servi agricoltori a proposito di recente pubblicazione*, di Giuseppe Canestrini. — *Di una riforma negli istituti d'arte*, di Francesco Dall'Ongaro. — *Gli abitanti delle Alpi Carniche. Costumi ed emigrazione*, di Antonio Dall'Oglio. — *Le rondini sotto il tetto*, racconto campestre. (Fine), di Angelo Ayò. — *Notizie letterarie*, di M. S. — *Rassegna musicale*, di Francesco d'Arcais. — *Rassegna politica*, di B. — *Bollettino bibliografico*. — *Annunzi di recenti pubblicazioni*.

*Bollettino meteorologico del 4 agosto ore 1 pomeridiana*

Il barometro si è abbassato nuovamente di 1 a 3 mm. Cielo nuvoloso con pioggia in molte stazioni del nord e del centro. Domina il vento di SO., forte a Brindisi ed il mare è generalmente mosso. A Civitavecchia e Portotorres mare grosso con forte vento di NO. in quest'ultima stazione.

Il barometro abbassa nel nord d'Europa, in Irlanda di 6 mm.

Probabili nuovi temporali.

| | | |
|---|---|---|
| Temperatura | minima | + 19 5 |
| | massima | + 26 0 |

*Nota dei defunti denunziati nel giorno 3 agosto.*

Barberi Vittoria, d'anni 25 — Brandini Antonia, nieri, id. 48 — Pini Merope, id. 32.

Più, 9 bambini che non avevano ancora 6 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 17, cioè: 12 maschi, 4 femmine e 1 natomorto.

## PARLAMENTO ITALIANO

### SENATO DEL REGNO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE G. CASATI

*Seduta del 4 agosto.*

La seduta ha principio alle ore 2 3[4.

Il processo verbale della seduta precedente è letto ed approvato.

**MANZONI T.** (segretario) legge un sunto di petizioni.

L'ordine del giorno reca il seguito dell'interpellanza del sen. Scialoia sulla politica interna ed estera.

**PRES.** invita i senatori a preparare una scheda per la nomina del senatore che deve rimpiazzare il senatore Porro, quale membro della Commissione permanente di finanza.

**CIALDINI.** Signori senatori, ieri l'on. Sella, rispondendo al mio discorso, si servì di frasi che eccedevano i limiti di una onesta discussione, e che io non intesi, perchè, altrimenti, vi avrei risposto ieri. L'on. Sella lanciò a me un dardo avvelenato, pronunziando la parola di *pronunciamento*. Tutto il mio passato protesta contro tale supposizione ingiustissima, ma non è meno strano che si pretenda dell'on. Sella, che un senatore il quale abbia la disgrazia di essere generale, non possa qui, come qualunque altro senatore, censurare il programma di un ministero e l'operato di un ministro della guerra. Io auguro all'Italia che non abbia mai altri *pronunciamenti* che quelli che avvengono in Senato.

Quando poi dissi che anche la virtù e l'abnegazione dell'esercito ha un confine, io non formulava una minaccia, ma manifestava il timore che, in un tempo più o meno lontano, l'esercito non possa fare *pronunciamenti*, nè rendere servigi al paese, perchè fatto cadavere.

**SELLA** (ministro delle finanze) risponde che non fu mai sua intenzione menomare la libertà di parola, e che se ieri parlò di *pronunciamento* si fu unicamente perchè vi fu tratto dall'attacco che l'on. senatore Cialdini fece al ministro della guerra e perchè ha sempre creduto che tutto quanto l'esercito, dal primo generale all'ultimo soldato debba avere piena e completa fiducia nel ministro della guerra, allorchè questi gode la fiducia del Sovrano e dei due rami del Parlamento.

**GOVONE** (ministro della guerra) dice che il Senato saprà giudicare se egli meriti i molti e gravi rimproveri che ieri gli si fecero quale ministro della guerra. Prosegue quindi facendo per filo e per segno la storia di tutte le economie ch'egli credette di poter introdurre nell'esercito, e ch'erano reclamate dalle gravi strettezze finanziarie in cui versava il pubblico Tesoro; egli cita dati e cifre, ma l'oratore parla sì presto e la sua voce è sì esile che non possiamo seguire il filo del suo discorso. Comprendiamo però ch'egli dice che, se furono commesse delle irregolarità nel realizzare le economie reputate necessarie sul bilancio della guerra, in quelle ebbe a complice la Commissione speciale incaricata dell'esame dei provvedimenti stessi, e che come tutti sanno era composta di quegli illustri generali che nomansi La Marmora, Brignone, Cosenz e via discorrendo.

Il generale Govone prosegue dicendo che per avere un esercito quale lo si desidera dall'onorevole Cialdini, invece di ridurre il bilancio della guerra bisognerebbe aumentarlo di 40 o 50 milioni, perchè alla mancanza di armi e di fortezze non si provvede altrimenti che con molti danari. Riguardo poi alle parole dette dall'on. Cialdini per asserire ch' *egli non godeva la fiducia dell'esercito*, l'oratore dice che, se il senatore Cialdini non voleva avere alcun riguardo per il generale Govone, l'illustre generale Cialdini doveva averne per il ministro della guerra.

**PRES.** da lettura del seguente ordine del giorno presentato dal senatore Scialoia:

« Il Senato, udite le dichiarazioni del ministero, ne prende atto, e confidando ch'egli saprà tutelare l'ordine pubblico con energia ed efficacia, ed impedire qualunque atto o fatto che possa compromettere la libertà delle risoluzioni e delle deliberazioni che il governo trovi necessità di adottare, passa all'ordine del giorno. »

**CAMBRAY-DIGNY** dice ch'egli non farà un lungo discorso, perchè intende parlare di politica in genere, e fare astrazione da quanto a questioni personali si riferisca. Egli approva che, nell'attuale conflitto franco-prussiano, l'Italia siasi mantenuta neutrale al pari di altre grandi nazioni. La questione romana egli crede sia questione puramente morale, e perciò applaude bene di buon grado all'intenzione chiaramente manifestata ieri dall'on. ministro degli affari esteri, d'impedire a qualunque costo atti violenti, chiunque sia che tenti compierli.

Riguardo alla politica estera egli ha piena e completa fiducia nell'operato e nelle buone intenzioni dell'on. ministro degli affari esteri; e relativamente alla politica interna divide completamente le idee manifestate ieri dall'on. Scialoia. L'oratore prosegue dicendo che ieri l'on. ministro delle finanze affermò che si farebbero tutte le spese che si reputeranno necessarie, e ch'egli è pago di quella dichiarazione, ma che crede suo dovere il toccare di volo la questione degli armamenti, e chiedere al ministro della guerra che cosa siasi fatto dal nostro governo per armarsi e tenersi pronti a fare fronte a qualunque possibile eventualità. La nostra neutralità dev'essere armata e previdente, poichè una neutralità non armata non significa nulla. Furono richiamate due classi sotto le armi, ma vorrei che il ministro della guerra mi dicesse se pensa a richiamare altre classi sotto le armi, e se nei magazzini militari vi è tutto l'occorrente per armare ed equipaggiare le classi chiamate e quelle da chiamarsi in un tempo più o meno lontano. L'oratore termina finalmente proponendo che, dopo la risposta che sarà per fargli il ministro della guerra, gli sia concesso di aggiungere altre parole all'ordine del giorno proposto e presentato dal senatore Scialoia.

**DE GORI** dice che è ritornato in Italia apposta per venire ad assistere alle sedute del Senato, ieri e che ne turbarono la consueta tranquillità, crede cómpito suo domandare al ministro della guerra, quale sia lo stato delle provvisioni per l'esercito e quale quello del nostro armamento.

**GOVONE** (ministro della guerra) risponde ai senatori Cambray-Digny e De Gori che i nostri magazzini militari sono ben provvisti di quanto può occorrere, e che all'occorrenza, in quanto all'artiglieria, si potrebbe mettere in campo da un momento all'altro 480 ed anche 640 pezzi.

**CONFORTI** dice che, stante la guerra da giganti scoppiata fra quelle due grandi potenze che nomansi Francia e Prussia, è necessario che i ministri italiani rinunzino a qualunque idea d'economia, e che il nostro paese s'armi di tutto punto, perchè il conflitto franco-prussiano può dare origine ad una guerra europea.

**LANZA** (pres. del Consiglio) crede non siano per nulla giustificati i timori manifestati dall'on. senatore Conforti, ed opina non convenga all'Italia l'armarsi di tutto punto e, come si suol dire, fino ai denti. Se il Senato intende che l'Italia mantenga una neutralità armata di tutto punto lo dica francamente, ed il ministero vedrà s'egli possa assumere quel cómpito. Il ministero ritiene per un vero e chiaro voto di fiducia l'ordine del giorno presentato dall'on. Scialoia, ma non potrebbe più ritenerlo per tale, se l'on. Cambray-Digny v'introducesse espressioni che ne modificassero il tenore.

Il ministero, lo sappia l'on. Cambray-Digny, non ha che un solo programma, ma crede suo dovere il modificarlo a seconda delle circostanze. I disordini avvenuti qua e là, e prontamente repressi, non sono per nulla imputabili all'attuale amministrazione.

**DE GORI** dice di prendere atto della dichiarazione fatta dal generale Govone riguardo alla forza della nostra artiglieria, aggiungendo che, caso mai non vi fossero ora i 640 pezzi di cui parlò, il ministro della guerra penserà a provvederli.

**GOVONE** (ministro della guerra) risponde che le nostre armi portatili per la fanteria sono abbastanza buone, quantunque non buone al pari di quelle di altre potenze, e che, in quanto alla nostra artiglieria, siamo in grado di mettere in campagna tanti pezzi quanti se ne posero in campagna nel 1866.

**CAMBRAY-DIGNY** osserva che egli non disse ancora quali sieno le aggiunte ch'egli vorrebbe fare all'ordine del giorno Scialoia; dice che, s'egli avesse creduto di dever fare un discorso di opposizione, lo avrebbe detto con tutta franchezza.

**DI CASTAGNETTO** propone la chiusura sull'ordine del giorno Scialoia, lasciando in disparte l'aggiunta che vorrebbe introdurvi l'on. Cambray-Digny.

**CAMBRAY-DIGNY** dice che l'aggiunta ch'egli vorrebbe fare all'ordine del giorno Scialoia consisterebbe nel dire: « Il Senato, udite le dichiarazioni del ministero, nonchè quella con la quale dichiara che *provvederà agli urgenti armamenti*, ne prende atto, ecc. ecc. »

**LANZA** (presidente del Consiglio) risponde agli onorevoli De Gori e Cambray-Digny che, per gli armamenti occorrenti, egli procurerà sempre di ottenerne l'autorizzazione dal Parlamento.

**CONFORTI** dice che, sebbene ora si facciano le guerre di 7 giorni invece che le guerre di 7 e 30 anni, un paese com'è l'Italia non deve mai farsi trovare disarmato.

**MINISCALCHI-ERIZZO**, dopo avere ricordato come la neutralità disarmata che volle osservare or fa un secolo la Repubblica di Venezia fosse la causa prima della sua caduta, appoggia l'ordine del giorno Scialoia modificato dal senatore Cambray-Digny.

**SCIALOIA** afferma parergli superflua l'aggiunta proposta dall'on. Cambray-Digny, poichè si sa che il ministero chiese già al Parlamento di essere autorizzato a fare nuove spese per l'armamento dell'esercito.

**MENABREA** applaude a quanto va facendo il ministero per il buono e sollecito armamento dell'esercito, e dichiara di appoggiare l'ordine del giorno Scialoia.

**SELLA** (ministro delle finanze) dice che accetta di buon grado l'ordine del giorno Scialoia con l'aggiunta fattavi dal senatore Cambray-Digny, ma dichiara in pari tempo che il ministero non farà alcuna spesa prima di averne ottenuta l'approvazione dal Parlamento.

**PRES.** mette ai voti l'ordine del giorno Scialoia e Cambray-Digny ch'è approvato quasi all'unanimità.

I senatori vanno a deporre nell'urna le schede fatte per nominare il senatore che deve rimpiazzare, quale membro della Commissione permanente di finanza, il dimissionario senatore Porro.

La seduta è sciolta alle ore 5 1[2.

Domani, 5, il Senato terrà seduta pubblica alle ore 2 pomeridiane.

Gli uffizi del Senato, nella riunione che tennero ieri l'altro prima della seduta pubblica, resero ad esame i seguenti progetti di legge e nominarono a commissari pei medesimi:

Distribuzione delle acque del Canale Cavour: i senatori Cambray-Digny, Belgioioso, Plezza, Di Cossilla e Brioschi.

Proroga delle facoltà accordate al governo di decretare l'unione di più comuni o la disaggregazione delle loro frazioni: i senatori Ruschi, Mamiani, Irelli, De Ferrari D. e Serra F. M.

Concorso dello Stato nella spesa per l'applicazione in via di esperimento del sistema funiculare dell'ingegnere Agudio: i senatori Cambray-Digny, Tonello, Miniscalchi-Erizzo, Di Giovanni e Brioschi.

Riforma della tariffa telegrafica: i senatori Pallieri, Mamiani, Chiesi, Barbavara e Brioschi.

Facoltà al municipio di Firenze di imporre un contributo ai proprietari dei beni confinanti o contigui ad alcune opere comprese ne' piani regolatori e di ampliamento della città: i senatori Marzucchi, Griffoli, Mannelli, Amari conte e Poggi.

Modificazioni alla legge 23 aprile 1865, numero 2252, relativa all'abolizione degli adempriví nell'isola di Sardegna: i senatori Mameli, Tonello, Chiesi, Conforti e Serra F. M.

Approvazione della convenzione relativa alla

utilizzazione del sale prodotto nello stagno di Orbetello: i senatori Caccia, Araldi, Erizzo, Miniscalchi Erizzo, Amari professore e Guardabassi.

Aggiunta alla classificazione delle strade nazionali in alcune provincie del regno: i senatori Gamba, Manzoni T., Chiesi, Cavalli e Pepoli Carlo.

Rimessione in tempo dei militari di terra e di mare per invocare i benefizi della legge 23 aprile 1865, nº 2247: i senatori Caccia, Manzoni T., Cittadella, Menabrea e Poggi.

## NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— *Nell' Italia Militare* del 4 corrente si legge:

Il ministero della guerra ha deciso di chiamare sotto le armi quei 2136 uomini di 1ª categoria della classe 1848, che a tenore delle circolari del 27 dicembre 1869 e del 2 maggio 1870, furono sospesi dalla partenza, e sotto la denominazione di *esuberanti* furono lasciati presso le loro famiglie a disposizione del governo, onde l'effetto sia che, uniti questi 2136 uomini ai 37,864 già marciati, l'intiero contingente di 40,000, stabilito dalla legge 21 giugno 1869, si trovi completamente sotto le bandiere. Ai comandanti militari di provincia furono date le opportune disposizioni in proposito.

A far tempo dal 1º agosto venne istituito un Comando locale di artiglieria sotto la dipendenza della Direzione territoriale di artiglieria di Genova.

— Nel bollettino N. 54 delle nomine, promozioni e disposizioni seguite nell'uffizialità dell' esercito leggiamo che, con regi decreti del 31 luglio, il conte Giuseppe Lanzavecchia di Buri, maggior generale comandante la brigata Reggio, fu trasferto al comando della brigata Sicilia; ed il nobile Ezio De Vecchi, colonnello comandante di brigata a disposizione del ministero della guerra, fu nominato comandante della brigata Reggio.

— Ieri, scrive il *Movimento* di Genova del 3, nel mentre che gli accusati politici erano tradotti alle carceri di Sant'Andrea, s'ebbero a deplorare dolorosi fatti, che sarebbe bene, per l' ordine e la tranquillità pubblica, che non s'avessero a rinnovare.

I prigionieri erano giunti in prossimità delle carceri, accompagnati da una folla compatta e da un gran numero di carabinieri e di guardie di pubblica sicurezza, quando improvvisamente incominciarono a grandinare sassi e checchè veniva alle mani contro gli agenti della forza pubblica.

Parecchi arresti furono eseguiti, e in quel parapiglia di fuga e d' inseguimento alcuni della forza ebbero a riportare contusioni e ferite. Un povero popolano, che a torto o a ragione era stato additato alla folla siccome una spia, pocò mancò non vi perdesse la vita, tanto fu il furore con cui venne assalito. Spinto a tempo entro la bottega d'un pizzicagnolo, potè in tal modo scampare all' imminente pericolo.

Nel narrare codesti fatti lagrimevoli, che non possiamo in alcun modo approvare, lasciamo volontieri al pubblico buon senso di farne ragione.

— Ieri, scrive la *Lombardia* del 3, il prefetto di Milano andò a far visita a S. A. R. il principe Umberto, il quale, a quanto si dice, si recherà a Firenze, ove prenderà parte diretta agli affari dello Stato.

Notizie da S. Maurizio recano, che S. A. R. la principessa Margherita vi gode ottima salute.

— Nel *Ravennate* del 3 corrente si legge che, il 25 agosto, nella frazione Mercatello (Faenza) un carbonaio uccideva un suo compagno con un colpo di pistola nella testa, e quindi si dava alla fuga.

— Ecco, scrive il *Ravennate* del 3, i particolari ricevuti sull'uccisione del sindaco di Cotignola:

Circa le ore 9 pomeridiane del perduto luglio, quando il sindaco, sig. Vanni Gaetano, usciva dal caffè situato in quella piazza per dirigersi alla farmacia ov'era solito andarvi tutte le sere, appena fatti 30 metri circa dal detto caffè, accompagnavasi al detto sindaco un individuo col quale sembrava discorresse amichevolmente, e giunto a pochi passi dalla farmacia, lo stesso individuo esplodeva contro il medesimo sindaco a bruciapelo due colpi di pistola, cagionandogli col primo una ferita al collo nella regione vertebrale, che fu causa della sua morte, e coll'altro colpo gli perforava il capello.

La detonazione dei due colpi mise in isgomento tutta la popolazione che in molta quantità si trovava nella piazza, e chi fuggiva da una parte, chi dall'altra senza che nessuno desse soccorso al ferito, nè avesse cura d'inseguire l'assassino; a tale detonazione corsero pure sul luogo i militari di quella stazione col comandante il distaccamento dei granatieri, i quali raccolsero l'infelice sindaco agonizzante e lo trasportarono al vicino Municipio, ove, giunto, spirava.

L'assassino davasi tosto alla fuga, e si ha luogo a credere che sia stata una mera vendetta; è da notarsi però che la popolazione che trovavasi presente nella piazza sia restata così impassibile a tale misfatto.

— Ci si annunzia, scrive il *Corriere di Sardegna* di Cagliari del 1º agosto, che il 26 luglio decorso, nella strada che da S. Gavino Monreale mette a Sardara, fu da ignota mano assassinato il negoziante Matteo Fara di Bosa, e derubato di circa 5000 lire che aveva in tasca.

Nella regione di Campo Spino (Domusnovas), il 27 luglio si rinvenne dentro il cavo di un albero il cadavere di un certo Severino Bellomini, stato ucciso con un colpo di arma da fuoco nel petto.

**Felicità matrimoniali.** — La *Lombardia* del 3 agosto scrive che, dal 1º giugno al 31 luglio, si sono incoate in Milano quarantatre cause per separazione di coniugi. Quasi tutti questi matrimonii infelici sono di fresca data.

**I bruchi in Terra di Bari.** — Alla distruzione dei bruchi nella nostra provincia, scrive il *Piccolo Corriere di Bari* del 2 agosto, furono impiegate 120,681 persone che, sopra una estensione di ettari 82,964 ed are 17 di terreno, raccolsero 42,769 quintali d'insetti che furono distrutti.

Quella distruzione costò alla provincia la non lieve somma di L. 112,774 47.

**Una chiesa rovinata.** — Ieri, scrive il *Giornale di Napoli* del 2, alle ore 4 pom., la chiesa di S. Giovanni Maggiore precipitò quasi interamente; caddero, cioè, la navata di mezzo e quella di destra. Già da molto tempo questa chiesa era in rifazione; e sin da ieri mattina si manifestavano indizi di quel che seguì poi nel corso del giorno e che non fu possibile evitare. Fra le chiese di Napoli quella di S. Giovanni Maggiore è una delle più antiche.

### AVANZAMENTI DELLA GALLERIA
NEL TRAFORO DELLE ALPI

| INDICAZIONI | SUD | NORD | TOTALE |
|---|---|---|---|
| Lunghezza tot. della galleria da scavarsi metri | . . . | . . . | 12220 » |
| Avanzamenti ottenutisi in piccola sezione dal 15 al 31 luglio . » | 36 20 | 37 25 | |
| Galleria già scavata in piccola e grande sezione al 15 luglio 1870 . . . . » | 6643 20 | 4761 60 | |
| TOTALE della galleria scavata al 31 luglio 1870 » | 6679 40 | 4798 85 | 11478 25 |
| Restano a scavarsi metri | . . . | . . . | 741 75 |

## NOTIZIE ULTIME

Quest'oggi, al Senato, fu il giorno delle spiegazioni. Ve ne furono fra gli on. Cialdini e Sella, ed una ne diede l'on. Govone, il quale, dal momento in cui si vide attaccato come quei che avesse trascurato o peggio, gl'interessi dell'esercito, dimostrò che i provvedimenti da lui proposti, se da un lato riducevano un poco la forza di quest'esercito, dall'altro gli giovavano con una necessaria liquidazione del passato, che ne inceppava lo sviluppo; dimostrò che, senza riordinare le finanze, male sarebbesi provveduto alle molte spese che occorrono per la difesa del paese, il quale non ha solo bisogno di soldati sotto le armi, ma di fortezze ed istituzioni militari che invano si cercherebbero di fondare quando si hanno le finanze in dissesto.

La discussione fu cortese, e l'ordine del giorno presentato dall'on. Scialoia, leggermente emendato dall' on. Digny, venne quasi unanimemente approvato. È quasi inutile il dire che quest'ordine del giorno è nel senso dell'ordine.

Secondo le nostre informazioni, le tre corazzate che furono armate andranno a Civitavecchia, sotto il comando del marchese Del Carretto. Esse saranno raggiunte da altre cinque navi corazzate che si stanno armando.

La riunione di questa flotta ha per iscopo di guarentire il governo ed il paese da ogni sorpresa che potesse essere tentata dal lato di mare, intanto che assicura una sufficiente forza marittima per qualsiasi impreveduto evento.

La Banca Nazionale ha elevato, partendo dal giorno 5 corr., l'interesse sui depositi e lo sconto al 6 p. 0[0.

Il sindaco ed alcuni militi della guardia nazionale di Pietragalla (Basilicata), associatisi ai carabinieri, hanno reso or ora un utilissimo servizio alla sicurezza.

Negli ultimi giorni dello scorso luglio, dopo faticose perlustrazioni e pazienti e lunghi appiattamenti, sono riusciti, presso il bosco di S. Giuliano, a sorprendere ed arrestare due briganti nuovi, Giuseppe Labriola, di Marsico, e Giuseppe Migliamico, di Pietrafesa. Compromessi già con i tribunali, costoro si erano dati di recente alla campagna commettendo, tanto per cominciare, furti ed estorsioni.

Sia lode al sindaco egregio e a quei bravi militi che vogliono e sanno mostrare alla prova, che la sicurezza delle famiglie e degli averi è ben sì cara cosa da meritare, perchè sia tutelata, che tutti si associno e cooperino agli agenti del governo.

Leggesi nella *Gazzetta della Germania del Nord*:

« Lord Granville avrebbe detto nella Camera dei Comuni, che quanto prova l'imparzialità con cui viene esercitata la neutralità in Inghilterra si è che entrambe le potenze belligeranti se ne lagnano.

« Questa dichiarazione resta per noi inintelligibile, giacchè, se è vero che la Germania del Nord, per mezzo del suo ambasciatore a Londra, si è vivamente lagnata perchè l'Inghilterra, sapendolo il suo governo, abbia una fabbrica di fucili per l'infanteria francese, una scuderia di rimonta per la sua cavalleria e per l'artiglieria, che sono in campo contro la Germania, ed un magazzino di carbone per le flotte di guerra che incrociano contro di noi e che minacciano le nostre coste — dall'altro lato la Francia non può avere alcuna ragione per lamentarsi che il governo tolleri un tale stato di cose.

« A meno che la Francia non si contenti dell'appoggio indiretto che le presta con una neutralità di questa fatta. Ma non è probabile che in Francia siasi di così difficile contentatura, quando lord Granville mostra una simile compiacenza.

« Dal nostro canto è certo che l'opinione pubblica in Germania giudica sempre più severamente questi procedimenti della politica di lord Granville, e che la seguente frase, ripetuta già da vari giornali, — L'Inghilterra ha forse bisogno d'una seconda edizione dell'affare dell'Alabama — è a quest'ora sulla bocca di tutti. »

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese* del 3:

« Da Basilea 1º agosto sera, abbiamo che in Grande-Uninga doveva in quel giorno arrivare un reggimento di usseri, avanguardia di un corpo d'armata, proveniente da Belfort, e che doveva accampare ad oriente di Altkirch fra Tagsdorf e Dreyhausern. Al tempo stesso tutte le guardie mobili del dipartimento dell' alto Reno, 6000 uomini circa, venivano dirette a Belfort. »

La *Freie Presse* del 3 ha i seguenti dispacci da:

*Magonza*, 2. — Il re di Prussia è arrivato qui questa mattina alle 6 ed è disceso al palazzo granducale. La notte sono giunti rapporti da tutti i corpi d' armata. Dappertutto regna tranquillità e fiducia. »

« *Berlino*, 2. — L'ammiraglio, principe Adalberto, è partito quest' oggi per l'esercito del Nord, il principe Carlo, in qualità di feldgengmestre generale, è partito pel quartier generale di Magonza.

« L'ex-re di Annover accreditò il conte Breda, ad inviato, ed il maggiore Adelebsen, a plenipotenziario militare a Parigi.

« Lo *Staatsangeiger* smentisce il viaggio del principe ereditario in Inghilterra. »

« *Brusselle*, 2. — Durante la marcia dei battaglioni parigini della guardia mobile a Châlons sono avvenute scene di disordine. Grida: « Evviva la repubblica, » echeggiarono. Alla minaccia di essere tradotti davanti ad un Consiglio di guerra, le truppe non commisero altri disordini.

« I reggimenti della Guardia mobile di Parigi insieme a quelli dei dipartimenti del Nord hanno l' ordine di riunirsi ad un secondo grande corpo di riserva ed operazione. La forza di questo corpo è calcolata a 250,000 uomini. »

## DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

*Parigi*, 3. — Ieri nel combattimento di Sarrebruck le posizioni avanzate dei prussiani furono espugnate in seguito ad un vivo attacco alla baionetta. Poscia le artiglierie fulminarono la città, ch'era occupata da venti mila prussiani.

Assicurasi che il principe Federico Carlo giungerà oggi a Treveri.

La *Liberté* dice che è confermata la notizia di un combattimento navale sul Baltico e la presa di due cannoniere prussiane.

*Metz*, 3. — Si hanno i seguenti dettagli sul combattimento di ieri a Sarrebruck:

Avendo l'imperatore ordinato di far uso delle mitragliatrici solo in caso di necessità, i francesi tirarono alla distanza di mille e sei cento metri sopra un pelottone prussiano che sfilava sulla ferrovia, il quale venne immediatamente disperso, perdendo la metà dei suoi uomini. Un altro pelottone subì la stessa sorte. Gli ufficiali d' artiglieria sono unanimi nel constatare gli effetti fulminanti delle mitragliatrici. I prigionieri prussiani constatano pure la superiorità del fucile francese.

Il maresciallo Bazaine ebbe pure uno scontro coi cacciatori prussiani, di cui parecchi rimasero morti. Dei francesi non fuvvi alcun ferito.

Si ha dalla frontiera prussiana che molti soldati della riserva sono rinviati alle loro case, per mancanza d'equipaggio e di vestiario.

*Londra*, 3. — La Camera dei comuni ha votato il credito di due milioni per l'esercito e la marina.

Il *Morning Post* spiega la riserva di Gladstone rispetto al Belgio, dicendo che egli attende il risultato dei procedimenti iniziati presso le potenze firmatarie del trattato del 1839, per vedere se esse sono disposte, come l'Inghilterra, a mantenere gl'impegni presi.

Lo stesso giornale smentisce le voci corse dell'occupazione d'Anversa per parte dell'Inghilterra e sull'invio di una squadra nella Schelda. Dice che l'Inghilterra non ha maggior diritto della Francia e della Prussia a porre il piede sul territorio belga.

*Berlino*, 3. — *Ufficiale*. — Ieri prima di mezzodì un piccolo distaccamento fu attaccato a Sarrebruck da tre divisioni nemiche. La città fu bombardata da 23 cannoni. Alle ore 2 il distaccamento evacuò interamente la città. Le nostre perdite non sono grandi. Un prigioniero raccontò che l'imperatore andò alle ore 11 innanzi Sarrebruck.

*Roma*, 3. — La città di Viterbo è stata evacuata oggi dalle truppe francesi.

Aspettansi domani 6 bastimenti per imbarcare il resto della divisione.

*Gand*, 3. — In occasione delle elezioni ebbero luogo alcuni disordini; i conventi furono danneggiati. La gendarmeria bivaccò tutta la notte sui punti minacciati. Sono arrivate alcune truppe; l'ordine fu ristabilito.

*Bruxelles*, 3. — Sono avvenuti alcuni disordini.

Le Camere sono convocate per l'8 agosto.

Il risultato definitivo delle elezioni è pe Senato di 35 cattolici e 27 liberali; per la Camera dei rappresentanti di 74 cattolici e 50 liberali.

*Parigi*, 3 (*notte*). — Le ultime notizie da Sarrebruck dicono che questa città, essendo aperta, non rimase occupata dalle truppe francesi.

I prussiani si ritirarono sulle alture al di là di Sarrebruck.

*Vienna*, 3. — I giornali pubblicano dispacci da Cracovia, in data di ieri, i quali annunziano che in alcune piccole città ed in taluni villaggi del granducato di Posen, ebbero luogo piccole rivolte per la chiamata delle riserve sotto le bandiere.

L'insurrezione sarebbe stata preparata da un manifesto di un sedicente governo provvisorio del regno di Polonia.

Dispacci ulteriori recano che la rivolta sarebbe stata repressa simultaneamente nei diversi punti.

Parlasi di numerosi arresti, fra cui di deputati della Dieta prussiana.

*Lisbona*, 2. — La Gazzetta pubblica un decreto che dichiara la neutralità del Portogallo.

Assicurasi che Don Fernando abbia accettato la Corona di Spagna.

Il marchese d'Ameja si ritirò dal ministero.

Ebbero luogo a Lisbona e ad Oporto dimostrazioni, da parte dei negozianti, contro Saldanha.

*Alessandria*, 3. — È arrivato il Kedive.

*Parigi*, 4 (mattina). — Nulla di nuovo circa la guerra.

*Parigi*, 4. — Il *Journal Officiel* pubblica un dispaccio del duca di Grammont, in data di ieri, in risposta alla circolare del conte di Bismark.

Grammont cita le parole di Bismark, il quale disse al principe Napoleone che è impossibile alla Francia di prendere le provincie del Reno, le quali sono tedesche, consigliandola invece di prendersi il Belgio.

Il conte di Goltz ha ripetuto le stesse parole alla Corte di Francia.

Grammont sfida Bismark di citare un fatto qualsiasi in appoggio delle sue insinuazioni e dichiara che la Francia non aperse con Bismark alcuna trattativa nè sul Belgio nè su altro oggetto.

Gramont ricorda che in luogo della guerra, la Francia voleva invece un disarmo, e cita le lettere di Daru in data del 1º e del 13 febbraio relative al disarmo. Soggiunge che Bismark, nel ricusare il disarmo, espresse il timore di un' alleanza eventuale dell'Austria con gli Stati del Sud della Germania e le velleità d' ingrandimento della Francia, ma sopratutto egli pose innanzi le preoccupazioni che gli destava, disse egli, la politica della Russia. Bismark si estese su questo proposito in considerazioni particolari sulla Corte di Pietroburgo che io, dice il duca di Gramont, preferisco di passare sotto silenzio, non potendo risolvermi a riprodurre insinuazioni ingiuriose. Se dunque l' Europa resta armata, se un milione di uomini trovasi alla vigilia di urtarsi sui campi di battaglia, la responsabilità cade sulla Prussia. Quali che siano le calunnie del conte di Bismark, noi non abbiamo paura. Bismark ha perduto il diritto di essere creduto.

*Atene*, 3. — Ebbero luogo alcune terribili scosse di terremoto, che devastarono parecchie città e villaggi, fra cui Amfissa, Galaxidi, Itea, Chrisso, Delfi, Distomon e Daulis. Quasi tutte le case sono cadute o divennero inabitabili. Molti morti e feriti. I terremoti continuano.

*Berlino*, 4 (mezzodì). — Ufficiale. — Dettagli sul fatto di Sarrebruck: Malgrado un fuoco d'artiglieria, i nostri avamposti rimasero nelle loro posizioni; soltanto quando il nemico, forte di tre divisioni, si avanzò, il debole distaccamento prussiano evacuò la città, prendendo una nuova posizione di osservazione in faccia a Sarrebruck.

Noi abbiamo perduto 2 ufficiali, e 70 soldati. Pare che le perdite del nemico siano considerevoli.

Nello stesso giorno il nemico passò la frontiera presso Rheinheim con forti colonne ed aperse un fuoco di moschetteria contro le nostre pattuglie, quindi si ritirò prima di notte.

La condotta delle nostre truppe in tutti questi piccoli scontri fu eccellente.

*Londra*, 4. — La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto al 6 per cento.

*Costantinopoli*, 4. — Il sig. di La Gueronnière ha presentate le sue credenziali al Sultano.

*Parigi*, 4. — Situazione della Banca. — Aumento nel portafoglio milioni 55 3[5; nelle anticipazioni 3 1[5; nel tesoro 1 1[5; nei conti particolari 11 1[2. Diminuzione nel numerario 47 1[2; nei biglietti 1 1[5.

*Parigi*, 4. — Informazioni ufficiali d'oggi: Il principe Federico Carlo comanda l'armata principale che è destinata ad operare nella valle della Mosella. Egli ha posto il suo quartiere generale presso Treviri.

Sembra positivo che il settimo e l'ottavo corpo dell'esercito prussiano abbiano preso posizione sulla Sarre.

Tutte le truppe dell'esercito del Reno incominciarono ieri ad avere i viveri di campagna.

L'operazione del giorno 2 contro Sarrebruck aveva per iscopo d'impadronirsi della riva sinistra della Sarre; questo scopo fu raggiunto:

Un distaccamento del corpo di Bazaine andò a riconoscere la posizione del nemico fra Sarrebruck e Sarrelouis fino a 1200 metri innanzi Werden. Il nemico non era in forze.

### BORSA DI PARIGI

Parigi, 4 agosto.

| | 3 | 4 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 °[o . . | 66 90 | 67 55 |
| » » report . . | — — | — — |
| » italiana 5 °[o . . | 46 80 | 48 10 |
| » » in contanti | — — | — — |
| Sconto Rendita Italiana . . | — — | — — |
| VALORI DIVERSI | | |
| Ferrovie lombardo-venete . | 345 — | 357 — |
| Obbligaz. » . | 219 — | 220 — |
| Ferrovie Romane . . . . | — — | 45 — |
| Obbligaz. » . . . . . | 124 — | 125 — |
| Ferrovie Vittorio Emanuele Obbligaz. » 1868 | 184 — | 187 50 |
| Obbl. Ferrovie Meridionali . | 132 50 | 133 — |
| Cambio sull' Italia . . . | 9 — | — — |
| Credito mobiliare francese . | 155 — | 160 — |
| Obblig. della Regia tabacchi | 390 — | 390 — |
| Azioni id. | 547 — | 555 — |

| | Vienna, 4 |
|---|---|
| Cambio su Londra . . . | — — |
| | Londra, 4 |
| Consolidati inglesi . . . | 86 7[8 |

GIACOMO DINA, DIRETTORE

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*

### BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 4 agosto

| | | | |
|---|---|---|---|
| 5 °[o . . . . . . . | G. l. | 51 40 d. | 51 20 |
| Id. . . . . . . . | FC. l. | — — d. | — — |
| 3 °[o . . . . . . . | N. l. | 33 — d. | — — |
| Impr. naz. pag. 5 °[o | N. l. | — — d. | 76 — |
| Obbl. Beni Ecclesiast. | N. l. | 71 — d. | 70 75 |
| Az. Regia coint. Tabacchi, carta . . | C. l. | — — d. | — — |
| Obbl. 6 °[o Regia Tabacchi, carta . . | N. l. | — — d. | — — |
| Az. Banca naz. Tosc. 1º gennaio 1869 . | C. l. | — — d. | — — |
| Az. Banca naz. Regno d'It. 1º luglio 1869. | N. l. | — — d. | — — |
| Obbl. SS. FF. RR. . | FC. l. | — — d. | — — |
| Az. SS. FF. Livorn. | C. l. | — — d. | — — |
| Obbl. 3 °[o delle sudd. | N. l. | — — d. | — — |
| Az. SS. FF. Merid. . | C. l. | 275 — d. | 270 — |
| Obbl. 3 °[o delle dette | N. l. | — — d. | — — |
| Obbl. deman. 5 °[o in serie complete . . | N. l. | — — | — — |
| Obbl. in s. non compl. | N. l. | — — d. | — — |
| Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele . . . | FC. l. | — — d. | — — |
| Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.) | N. l. | — — d. | — — |
| Nuovo impr. città di Firenze, oro, sott. | N. l. | — — d. | — — |
| Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 °[o . | N. l. | — — d. | — — |
| 5 °[o it. in picc. pezzi | N. l. | — — d. | 52 50 |
| 3 °[o id. id. | N. l. | — — d. | 34 — |
| Impr. naz. picc. pezzi | N. l. | — — d. | 78 — |
| Napoleoni d'oro . . | N. l. | 21 80 d. | 21 70 |

Prezzi fatti d 5 °[o 51 25 c.

Borsa di Genova del 3 agosto

| | | Ult. corso | Cor. pr. |
|---|---|---|---|
| 5 °[o Rendita italiana | cont. | 50 75 | 50 75 |
| » » » | f. m. | — — | — — |
| Banca d'Italia . . . | f. m. | 2050 — | 2030 — |
| Cred. mob. ital. v. 400 | f. m. | 335 — | 335 — |
| Az. Ferrovie Meridionali | f. m. | 260 — | — — |
| Obbl. Beni demaniali | cont. | — — | — — |

Borsa di Milano del 2 agosto

| | | Nom. | Pr. fatti |
|---|---|---|---|
| Rendita italiana 5 °[o | cont. | — — | 51 — |
| » » 5 °[o | f. m. | — — | 51 — |
| Az. Banca Nazionale | cont. | 2040 — | — — |
| Id. SS. FF. Meridion. | f. m. | — — | 269 75 |
| Obbl. SS. FF. L-V. Italia centr. | | — — | — — |
| » » Meridionali | f. m. | — — | 150 75 |
| » Beni demaniali | cont. | 427 — | — — |
| » » | f. m. | 428 — | — — |
| » Città di Milano 1860 | cont. | — — | — — |



### TEATRI DEL 5 AGOSTO

PRINCIPE UMBERTO. Opera *Gemma di Vergy*. Ballo *Bianca di Nevers*.

R. POLITEAMA. — Opera *La Sonnambula* Ballo *Devadacy*

ARENA NAZIONALE. *L'importuno*.

AENA GOLDONI. — Spettacolo straordinario.

# SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
ALLE
# OBBLIGAZIONI
dei due Prestiti riuniti
## BARI DELLE PUGLIE E DELLA DUCHESSA DI BEVILACQUA LA MASA
approvati coi Decreti Reali 11 giugno e 6 dicembre 1868

## Numero 58,000 Premii
**DA LIRE**
500,000-400,000-300,000-250,000-200,000-150,000-100,000-70,000-60,000
50,000 ed altri minori

La sottoscrizione viene aperta nei giorni 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10 agosto 1870
alle seguenti condizioni:

**Alla sottoscrizione versamento di L. 2.**

**Dal 24 al 29 agosto secondo versamento di L. 3** contro consegna del **Titolo provvisorio** portante le Serie ed i Numeri delle Obbligazioni di **Bari e Bevilacqua.**

Altri ventitrè versamenti mensili da **L. 4 50** — All'ultimo la consegna delle Obbligazioni originali.

**Chi farà Cinque Sottoscrizioni riceverà GRATIS un Titolo provvisorio liberato dei due primi versamenti.**

PRIMO PREMIO
# MEZZO MILIONE
**DI LIRE ITALIANE**

AL 31 AGOSTO 1870 PRIMA GRANDE ESTRAZIONE
# PRESTITO BEVILACQUA LA MASA
col 1° Premio di **500,000** Lire Italiane

**I PROGRAMMI SI DISTRIBUISCONO GRATIS**

Le sottoscrizioni si ricevono: In Milano presso la Ditta COMPAGNONI FRANCESCO, Galleria Vittorio, Emanuele, N. 8. 10. — In Firenze presso i sigg. BARLASSINA fratelli, via Lambertesca, N. 11 — PASSIGLI JACOB, Cambia valute, via Calzaioli, N. 1 — MANTELLINI CARLO, Piazza Or S. Michele, N. 21.

---

FIRENZE e TORINO presso l'editore **Giovanni Batt. Maggi**
Provveditore di stampe di S. M.

## Teatro della Guerra
## CARTA DELL'EUROPA CENTRALE
INCISA IN RAME
**da Vittorio Angeli - 1870**
comprendente la **Francia**, la **Prussia**, il **Corso del Reno** e parte dell'**Italia** e dell'**Austria**
In foglio della dimensione di centimetri 67 per 81, Lire 3.

## L'IMPRESA
**Cavassa, Callegari, Torriani e Valle**

Avverte i signori viaggiatori, come a maggior loro comodo, e per ovviare ai troppo cocenti calori estivi le partenze dei servizi dalla Spezia per Sestri Levante, avranno luogo alle ore 6 ant. ed alle ore 10 pom.; e da Sestri Levante per la Spezia alle ore 8 ant. ed alle 7 30 pom.

I prezzi dei posti restano conservati col ribasso del 50 0[10], cioè: per le messaggerie L. 4, per gli omnibus L. 3.

# VENDITA DI STABILI

Si vuol passare alla vendita per trattative private tanto in lotti che in un sol corpo, di diversi fondi con fabbricati colonici situati nel territorio di *Lenno sul Lago di Como*, non che dell'annessavi Casa Civile, posta nella frazione dell'*Acquafredda* al Comunale n. 112. Questa casa, riducibile anche a stabilimento, è fornita di fontane d'acqua perenne, giardino ricco di frutta, oratorio privato promiscuo con altro vicino, filanda, ghiacciaia, torchio da vino, cantina e rustici diversi. S'avverta che in *Lenno* vi è *stazione dei battelli a vapore, posta, farmacia* e *personale sanitario.*

Dirigersi per maggiori schiarimenti e per le trattative dal proprietario in luogo, ovvero dai suoi incaricati in *Como*, i Sigg. *Rag. Luigi Ajani*, via S. Paolo, n. 67; *Ing. Gio. Battista Bernasconi*, via S. Pietro in Atrio, n. 273; *Dott. Gio. Batt. Bolza*, notaio, via Posteriore al Duomo, n. 589 e in *Bonzanigo (Tremezzina sig. Ing. Giuseppe. Rosati.)*

---

Fac simile del timbro regale e rosso che è timbrato sulle etichette e ricetta che accompagnano ogni bottiglia. Guardarsi dalle contraffazioni.

## ACQUA MINERALE
### SALSO-JODICA
*DI SALLES PRESSO VOGHERA*

**La più iodica delle conosciute.**

Si usa in tutti i casi nei quali è indicato il iodio e suoi preparati in cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei temperamenti linfatici e scrofolosi, che lentamente guarisce, nel gozzo, nelle erpeti, nelle oftalmie scrofolose, anche come collirio, nelle affezioni glandolari, negli ingrossamenti del mensentorio, i tumori delle ovaie e durezze d'utero, previene i geli, cura le manifestazioni diverse della sifilide terziaria. Si adopera anche nell'inverno sì internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario dott. cav. Ernesto Brugnatelli e se ne trova presso le principali farmacie, a Firenze presso F. Garneri — a Milano, presso Carlo Erba — Torino, Gomoli e Gandolfi, drogh. Taricco- farmacista. Costanze e C. drogh, — Genova Bruzza — Alessandria, Crespi.

---

**LEZIONI DI LINGUA FRANCESE** La signora **DE FOIX di Parigi** dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo

LEZIONI DI CONVERSAZIONI per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

**Essa dà pure pure lezioni d'inglese e d'italiano. Indirizzarsi in via Faenza, n. 8. 1 piano, Firenze.**

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

---

Società de'Casini
E
## BAGNI DI MARE ALL'ARDENZA

**Nuovo e grande ribasso di prezzo di terreni fabbricativi**

Con lo scopo di appurare definitivamente il patrimonio sociale, l'adunanza generale degli azionisti nel 28 luglio 1860, ha deliberato di porre in vendita al pubblico incanto tutti i terreni della Società che rimangono disponibili sul prezzo ridotto di

*Centesimi sessanta il metro quadro*, ossiano circa *centesimi venti e mezzo il braccio quadro.*

La vendita avrà luogo il 18 agosto prossimo avvenire all'uffizio di asta pubblica in via Vittorio Emanuele, n. 36, piano terreno.

Per schiarimenti dirigersi allo studio del dott. TITO MALENCHINI in via degli Avvalorati, n. 16, p. 1°.

Livorno, 29 luglio 1870.

---

## LIBRI
**presso Stefano Jouhaud**
Via Calzaioli, 12, p. 1°, Firenze.

**Plocque.** De la mer et de la navigation maritime (legislation des eaux), un vol. in-8°, 1870 L. 8.

**Giraud.** Elements des droit municipal. 1 vol. in-12°, 1869, L. 3.

**Galezowski.** Traité des maladies des yeux. 2 vol. in-8, avec figures, 1870, L. 20.

**Holmes.** Thérapeutique des maladies chirurgicales des enfants. 1 gros vol. in-8°, avec 330 figures, 1870, L. 16.

**SI VENDE** un vasto casamento con orto in Firenze, capace di essere convertito in opificio, locanda, stabilimento d'industria o di educazione e di convitto, in luogo amenissimo. Dirigersi al dottore Agnolesi, piazza dei Maccheroni, n. 2, vicino al Duomo. Prezzo L. 117,600.

---

APERTURA
DI
## CONCORSO COMMERCIALE

**R. Tribunale Circondariale di Lauban**
SEZIONE PRIMA

*Il 18 Luglio* 1870. *Mezzogiorno (12 ore)*

Sull'avere della ditta **C. G. GEORGI e C.** in **LAUBAN**, e la proprietà privata del proprietario della stessa, negoziante **ARMAND WEINER** di **LAUBAN** è stato aperto il concorso commerciale e fissato il giorno 17 luglio alla sospensione dei pagamenti.

Ad amministratore provvisorio della massa è stabilito il procuratore legale Rotger. I creditori del debitore comune sono invitati il giorno.

30 *Luglio corr. alle ore* 11 *Ant.*

nel locale del nostro tribunale, Camera del termine N. 6, pel tempo fissato, innanzi al Commissario signor Giudice circondariale ad esporre i loro schiarimenti e proposte se si debba tenere questo amministratore, ovvero nominare un altro amministratore provvisorio; e così pure se si debba stabilire un provvisorio consiglio di amministrazione.

Tutti coloro i quali hanno in possesso o deposito qualche cosa del comune debitore, sia in denaro, carte, od altre cose, od addebiti, sono invitati a non consegnare o pagare nulla allo stesso, e anzi circa il possesso degli oggetti sono invitati

*Fino al* 1° *Settembre* 1870

inclusivo a darne notizia al tribunale ovvero all'amministratore della massa e, salvo sempre il loro diritto, a consegnarli alla massa di Concorso. I tenitori di pegni, od altri creditori in tal modo assicurati, non hanno che ha dare avviso dei pegni di cui sono depositati.

---

**D'AFFITTARSI** anche subito un appartamento interno vuoto composto di 5 stanze e la cucina, in una delle strade principali di Firenze. Si esige piccola famiglia.

Dirigersi alla Ditta A. Dante Ferroni, Firenze, via Cavour, 27.

---

**AFFITTASI** per il 1° novembre p. due Quartieri posti nel centro di Firenze, uno dei quali di stanze 15 per L. 2000 annue, e l'altro di stanze 11 per L. 1500. Per altre informazioni si recapiti alla bottega di falegname Bartolucci, in via Pandolfini, n. 26, Firenze.

---

Malcaduco **EPILESSIA** Malcaduco

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, dal Dottore STIERNON di Bruxelles. — I documenti constatanti le guarigioni ottenute sono visibili presso il depositario, il quale spedisce gratis a chi gliene fa ricerca l'istruzione per adoperare il suddetto rimedio.

Prezzo della cassetta contenente il rimedio per l'intera cura in venti giorni e relativa cinta elettrica L. 40. — Le spese di porto a carico del committente.

Unico deposito: Agenzia A. TOMMASI, Piazza Lucoli N. 2. p. . Genova. (2)

# ORGANI DA CHIESA

**La Ditta Collino, padre e figli di Torino** avverte le **Amministrazioni di Chiesa ed i Municipii Italiani** di avere nella sua fabbrica diversi organi nuovi smontati da vendere dai 20 ai 30 registri; che s'incarica, come per lo passato, di costrurre in breve tempo qualunque organo le venisse commesso sia a semplice che a doppia tastiera, come pure di qualsiasi riparazione attorno agli organi già costrutti.

Il suo primo lavorante, Calderini Giuseppe, è sempre direttore della fabbrica. — Via S. Francesco da Paola, n. 11, Torino.

# FARMACIA DA CANDELI
**DI ALESSANDRO CASTAGNACCI**
FIRENZE — **Via degli Alfani, N. 10** — FIRENZE

*Pasticche di zolfo* efficacissime per le malattie della pelle. Riescono di facile uso e di grato sapore.

## BENDAGGIO ELETTRO-MEDICALE

*Brevettato di 15 anni per la guarigione radicale delle ernie*, **Marie Frères** *medici inventori* (Paris, rue de l'Arbre sec, 44). Questo bendaggio è l'unico di cui i medici della Facoltà, dopo numerose esperienze fatte, abbiano constatato il successo, tanto sotto il rapporto della perfetta ritenzione delle ernie le più difficili e voluminose, quanto sulle proprietà curative di questo nuovo sistema. È infatti oramai accertato che l'azione della pila elettrica contenuta nella pelotta di questo Bendaggio restringe e fortifica le parti che formano ernia, e ne assicura la guarigione.

**Prezzo:** Bendaggio semplice per ragazzi L. 22: Bendaggio semplice per uomo L. 32; Bendaggio doppio per uomo L. 52. — Vendita in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5 — Spedizione contro vaglia-postale dove trovasi stazione ferroviaria.

---

OPERA COMPLETA
# LUIGI NAPOLEONE
ovvero
LOTTA DEL DESTINO E CORONA IMPERIALE
*opera storico-romantica dell'epoca e della vita*
## DI NAPOLEONE III
DI ERNESTO PITAWALL
Traduzione dall'originale tedesco del professore F. MERISSI

### Prospetto

La presente opera è, sotto forma di Romanzo, la *Storia della gioventù fortunosa dell'attuale imperatore dei francesi*, la quale offre un'immagine affatto nuova dell'epoca sua. L'autore solleva il velo che copre peccati segreti e sconci vizi, per dimostrare quanto fossero fracide le basi del primo impero. Si presentano vive nel racconto, le principesse lascive della Casa Napoleonica, la dissoluta regina di Napoli, la voluttuosa duchessa di Lucca, la libertina Borghese e la bella e galante regina d'Olanda, madre di Luigi Bonaparte, i bastardi Marny, Persigny, Walewsky, ecc., tutti complici e compagni del pretendente; le donne sedotte, l'infelice Gordon, la Howard, ecc., figurano tutti da attori e da attrici. Nello sfondo del quadro ravvisiamo la putredine del regno francese, il vegliardo Luigi XVIII, i discendenti del decapitato Luigi XVI, la duchessa vendicatrice di Angouleme e Carlo X che, cacciato dal trono, muore in esilio dopo essere sfuggito al carcere pei debiti. Noi vediamo Luigi-Filippo che, da maestro di scuola, diventa il *re cittadino*; vediamo la galante duchessa di Berry dare al real figlio un fanciullo d'amore per fratello; la troviamo in abiti virili alla testa della Vandea insorta e nel carcere a Blaye. Non mancano personaggi stranieri — la regina d'Inghilterra accusata di druderia innanzi al Parlamento, il duca di Brunswick cacciato dal trono e mezzo matto; le vittime della politica Metternichiana in Italia danno al quadro variati e vivi colori; vediamo gli ordini segreti ed i cospiratori porgersi la mano per gettare la semente di una nuova e vasta rivoluzione, vediamo in azione uomini, come *Mazzini, Orsini, Garibaldi*; vediamo la rivoluzione operosa, i regicidi ed i Fratelli della morte, ed in mezzo a tutti questi personaggi, l'*uomo degli attentati*, il principe proscritto, il cospiratore in Italia, l'uomo di Strasburgo e Boulogne, il *fuggiasco di Ham — Luigi Napoleone*, caduto nella più squallida miseria, guadagnarsi il pane facendo da *birro in Londra, per mettersi poi alla testa della repubblica francese e tradirla.* — La vita avventurosa di quest'uomo e la storia del come abbia imparato a conoscere *Eugenia di Montyo* innalzata ad *imperatrice dei francesi*, è troppo ricca di episodi brillanti, perchè faccia d'uopo di molta fantasia per formarne un eroe da romanzo. Un'altra cosa ancora: L'attuale carnefice di Parigi è pronipote di colui che troncò la testa all'infelice Luigi XVI ed a Maria Antonietta. L'ufficio di carnefice è ereditario nella famiglia di Sanson; e l'autore potè procacciarsi dei particolari interessanti, che trasmettonsi nella famiglia del boia di Parigi come notizie storiche. Sono questi intrecciati nel racconto a cui danno, insieme ad altri anedotti attinti a comunicazioni private, un pregio speciale.

Milano, 1868. Un grosso volume in-8° di pag. 976 illustrate da 61 incisioni intercalate nel testo — L. 6.

Si spedisce franco di porto a chi invierà un vaglia postale agli editori fratelli Simonetti, Milano, via Pantano, N. 6. In Firenze deposito presso Franchi Ulisse libraio, Piazza del Duomo, N. 15.

---

La Longevità è assicurata dall'uso
## DELL'ACQUA DELLE TAMERICI
PURGATIVA E DEOSTRUENTE
**di proprietà degli eredi Schmitz**

| PRINCIPII MINERALI | | INDICAZIONI MEDICHE |
|---|---|---|
| CLORURO | di Sodio | Utilissima negli ingorghi de' visceri abdominali, specialmente del Fegato e della Milza. Rimedio sicuro contro l'itterizia e contro la Stipsi ostinata. |
| detto | di Magnesia | |
| SOLFATO | di Soda | |
| detto | di Potassa | |
| detto | di Magnesia | |
| CARBONATO | detta | |

*Dose 3 o 4 Bicchieri per avere una purga abbondante, presi la mattina a digiuno a piccole dosi agirà come deostruente.*

Per ordinazioni indirizzarsi al fattore GIANNINI, Agente alla Polla delle Tamerici ai Bagni di MONTECATINI (Toscana).

# AVVISO
## LA TANTO RINOMATA ACQUA TAMERICI
di proprietà dei signori eredi Schmitz posta ai regi Bagni di **Montecatini** (Toscana).

**Vendesi in Firenze**
tanto all'ingrosso che al minuto, ed anche a bicchieri volendo
AL GRAN MAGAZZINO DETTO
## IL VERO MONTECATINI
PIAZZA S. M. NOVELLA, N. 22.

Il sottoscritto ne garantisce la legittimità e freschezza di esse, perchè la riceve tre volte alla settimana in quantità ragguardevole: smercio raggiunto per le ragioni esposte, nonchè dalla discretezza del prezzo, e la prontezza con la quale eseguisce qualunque commissione.

CARLO BIRINDELLI

## AVVISO INTERESSANTE

L'Elisir febbrifugo infallibile del dottor *Adolfo Guareschi* contro le febbri intermittenti, terzane, quartane, è stato ridotto dall'autore sotto forma pillolare, conservandogli però la sua azione straordinaria e veramente infallibile.

Si spedisce franco per la posta per tutto il regno e per l'estero mediante lettera raccomandata diretta *alla farmacia del dottor Adolfo Guareschi, strada dei genovesi, N.* 15, *Parma.* — Deposito generale: Milano, Agenzia Abrami e Manzoni, via della Sala, n. 10 — Livorno Dunn e Malatesta ed in tutte le farmacie del regno.

Costa lire due la scatola coll'istruzione. Per le ordinazioni non minori di dieci scatole si accorda lo sconto del venti per cento.

Alle stesse condizioni vengono pure spedite, franco di porto le tanto accreditate **nuove pastiglie pettorali contro la tosse.** Costano L. 1 50 le scatola colla istruzione.

## 2000 A 6000 LIRE ITALIANE DI STIPENDIO

Si cerceno agenti e corrispondenti per tutti i comuni dItalia. Indirizzare le domande (franco) con 60 centesimi francobolli per affrancare la risposta, a Vivian, L. 7 Great Castle street Londra W.

## BANCO FINANZIARIO ANGLO-FRANCESE
**376, Strand, Londra**

APERTURE DI CREDITI.
ANTICIPAZIONI SU MERCANZIE d'ogni specie.
ACCETTAZIONE a contanti su regolari indicazioni.
INFORMAZIONI di domicilio.
INCASSI e RISCOSSIONI su tutti i paesi.
Condizioni vantaggiose.